



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMITATO NAZIONALE PER LA BIOETICA

DONAZIONE D'ORGANO A FINI DI TRAPIANTO

(7 ottobre 1991)

abstract

Il CNB affronta la questione della donazione e del consenso al prelievo di organi, con riferimento ai minori e agli adulti, escludendo la trattazione di questioni particolari, quali il prelievo di organi da neonati anencefali, il prelievo di midollo da minore e l'innesto di cellule e tessuti fetali.

La chirurgia dei trapianti viene definita come opportunità terapeutica sicura ed insostituibile, le cui controindicazioni e complicanze di natura clinica sono sempre più contenute. Si segnala, tuttavia, la scarsa disponibilità di organi da trapiantare e il divario crescente tra le esigenze terapeutiche e le reali opportunità di intervento, che ogni anno comportano la morte di migliaia di pazienti. Tuttavia il CNB raccomanda che la diagnosi di morte sia effettuata con criteri rigorosi indipendentemente dalla possibilità dell'espianto di organi.

Pur nella consapevolezza dell'alto significato della donazione degli organi a fini solidaristici e della valenza terapeutica, non più sperimentale, della chirurgia dei trapianti, non può essere trascurata la rilevanza etica e giuridica del consenso al prelievo di organi e di tessuti. La disciplina del consenso trova fondamento nei principi costituzionali del diritto alla vita e alla salute, della tutela della dignità personale del donante e del diritto-dovere dei familiari di onorare le spoglie mortali dei propri cari.

Il Comitato auspica comunque che venga diffusa un'ampia cultura dei trapianti, fondata su valori di solidarietà e di responsabilità e che la manifestazione di volontà del potenziale donatore riceva la massima valorizzazione anche sul piano normativo. La donazione deve in ogni caso essere libera e deve essere combattuta ogni ipotesi di commercializzazione degli organi, con interventi sia sul piano nazionale che internazionale.

Il parere è seguito da una postilla.